

→ **Per l'Fbi** hanno agito contro gli Stati Uniti. Fermato e rilasciato a Cipro un ricercato

→ **Per Putin** gli arresti sono infondati e biasimevoli. Soprattutto dopo il viaggio di Medvedev

Spie russe, l'ira del Cremlino: ritorno alla guerra fredda

Mosca parla di atto biasimevole e afferma: c'è chi vuole tornare alla Guerra fredda. Obama preferisce il silenzio, ma l'arresto da parte dell'Fb di dieci presunte spie russe scuote i rapporti tra i due Paesi...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Per Mosca sono «cittadini russi che non hanno agito contro gli interessi americani». Ma l'Fbi non ha dubbi: sono spie, per questo le abbiamo arrestate. Barack Obama preferisce, per il momento, tacere, il Dipartimento di Stato garantisce: lavoreremo per migliorare i rapporti con Mosca. Chi parla è Vladimir Putin, che da ex capo del KGB di storie di spionaggio se ne intende. Parlando con l'ex presidente americano Bill Clinton nella sua residenza di Novo Ogarnoy, alle porte di Mosca, Putin ha tuonato: «A casa sua la polizia è fuori controllo, sta gettando gente in prigione». Per poi aggiungere: «Spero che tutti i passi avanti fatti nei nostri rapporti (bilaterali) non vengano danneggiati dai recenti eventi» e «speriamo fortemente che coloro che tengono ai buoni rapporti lo capiscano».

SCAMBIO DI ACCUSE

Un «segnale», una «provocazione», uno «schiaffo» in faccia al presidente Barack Obama da parte dei «falchi» della politica Usa per frenare il reset dei rapporti russo-americani, a partire dalla ratifica dello Start-2 sul disarmo nucleare: esperti e politici russi concordano nella lettura degli arresti di spie russe negli Stati Uniti. Sulla stessa lunghezza d'onda sembra anche la leadership del Paese: il ministero degli Esteri ha già definito «infondati» e «biasimevoli» gli arresti, rievocando «lo spirito della guerra fredda» e chiedendo spiegazioni a Washington. Il capo della diplomazia russa Serghiei Lavrov ha anche ironizzato sui tem-



Il primo ministro russo Vladimir Putin

pi degli arresti, scattati dopo anni di indagine all'indomani del «Burger summit» tra Obama e il presidente russo Dmitri Medvedev: «Il momen-

Il ministro degli esteri
«Hanno scelto con grande raffinatezza il momento degli arresti»

to dello scandalo spionistico è stato scelto con eleganza particolare». Un hamburger che rischia di diventare indigesto ad entrambi i presidenti. Dice il deputato Nikolai Kovaliov, uno che se ne intende per essere stato il capo dei servizi segreti (Fsb): «penso che alcuni «tecnici»

stiano tentando di infettare il programma del «reset» del presidente Usa con qualche virus distruttivo. Dietro lo scandalo - accusa - ci sono dei falchi in cerca di un nemico esterno, senza il quale non otterrebbero finanziamenti e i loro affari appassirebbero». «È uno schiaffo in faccia a Obama», sostiene Anatoli Tsiganok, politologo dell'Istituto di analisi politica e militare di Mosca». Vladimir Kolesnikov, vicepresidente della commissione parlamentare per la sicurezza, non dubita che «la reazione della Russia sarà adeguata», con una «risposta asimmetrica». Da Mosca a Washington. Barack Obama si è rifiutato di commentare la notizia degli arresti riguardanti le presunte spie russe.

Parlando di economia durante una conferenza stampa ieri mattina, il presidente Usa si è limitato a rispondere «grazie» al giornalista che aveva chiesto un commento.

Chi parla è l'ex agente dell'Fbi che ha smascherato la «talpa» del Cremlino Robert Hanssen. «Il livello di sorveglianza e lo sforzo messo nel prendere queste spie mostra quanto l'operazione fosse importante per gli Stati Uniti», dice alla *Abc* Eric O'Neill, l'ex agente. Robert Hanssen, un agente dell'Fbi arrestato nel 2001, aveva spiato per Mosca per 22 anni prima di essere scoperto. È stato condannato all'ergastolo e lo sta scontando in isolamento nel penitenziario di massima sicurezza a Florence, Colorado. ♦

Foto di Alexei Nikolsky/Reuters